



COMITATO TUTELA FIUMI

**Al Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare (MATTM)**

Direzione generale per le valutazioni e le
autorizzazioni ambientali (DVA)
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

e pc

- Provincia di Biella
- Regione Piemonte

Oggetto: Procedura di verifica assoggettabilità - Progetto di adeguamento della sicurezza idraulica della diga sul torrente Sessera, proponente Sistemi di Energia SPA (Gruppo Edison SPA) – OSSERVAZIONI Comitato Tutela Fiumi.

Il *Comitato Tutela Fiumi di Biella* (coordinamento operativo tra varie associazioni, in sigla CTF) presenta nel pubblico interesse le seguenti osservazioni.

L'adeguamento idraulico disposto dalla Direzione Generale Dighe impone la revisione delle luci esistenti al fine di consentire una tracimazione delle portate in caso di piena cautelativamente più elevata di quella originariamente considerata per la realizzazione dell'opera.

L'obbligo di considerare una piena con tempi di ritorno TR1000 ha imposto una valutazione di luci in grado di consentire la tracimazione con minori ostacoli (5 luci da 10 metri l'una) per portate pari a $576 \text{ mc}^3/\text{sec}$. Tale quantitativo, aggiunto agli scarichi di alleggerimento dati dallo scarico di fondo e dallo scarico di mezzo fondo, consente di raggiungere la quota di $819 \text{ mc}^3/\text{sec}$ superiore alla portata Q_{1000} di $817 \text{ mc}^3/\text{sec}$.

Alla quota dell'invaso di 927,15 m s.m. si ha:

- | | |
|------------------------------|--|
| - Sfiatore in corpo diga: | 576 m ³ /s |
| - Scarico di alleggerimento: | 243 m ³ /s |
| - <u>Totale:</u> | <u>819 m³/s (> Q₁₀₀₀ = 817 m³/s)</u> |

Pertanto la nuova quota di massimo invaso del serbatoio è **927,15 m s.m.**

a pagina 12 della Relazione Generale

Il piano di coronamento è comunque proposto con un rialzo rispettoso del franco previsto (1,30 m) e pertanto anche nel caso di mancato funzionamento degli scarichi di alleggerimento le luci disponibili dovrebbero consentire il transito della Q_{1000} .

Questo CTF non può che apprezzare dunque le disposizioni che incrementano la sicurezza e l'impegno del titolare nell'adempiere all'adeguamento richiesto.

Occorre tuttavia, ai fini della verifica di assoggettabilità alla VIA, considerare alcuni aspetti.

I lavori proposti danno luogo ad una “variante sostanziale” della concessione, da cui conseguono obblighi ulteriori di valutazione ambientale.

Il Regolamento Regionale 10R/2003 (testo coordinato con le ss.mm.) disciplina all'articolo 27 le varianti:

Art. 27. (Varianti)

1. Quando sia necessario variare sostanzialmente la concessione, si procede con tutte le formalità e condizioni richieste per le nuove concessioni, compresa una nuova scadenza.

*2. Per variante sostanziale si intende ogni modifica alla concessione originaria che renda necessaria **una nuova valutazione** dell'interesse di terzi, del contesto ambientale o **del rischio idraulico** relativamente a:*

a) cambio di destinazione dell'uso della risorsa;

b) variazione in aumento del prelievo;

*c) **modifica delle opere** o del luogo di presa o di restituzione.*

Nel caso *de quo*, è la riconsiderazione cautelativa del rischio idraulico in ragione di più elevate portate di ritorno (TR1000) ad indurre **una modifica dell'opera** espletando una specifica (e nuova) procedura ambientale per valutare se le soluzioni progettuali sono idonee a ridurre questa soglia di rischio idraulico e quale è il loro impatto ambientale nello specifico contesto.

La proposta progettuale deve essere considerata, senza ombra di dubbio, una **variante di concessione** e conseguentemente devono essere condotte, ex novo, le valutazioni sulla compatibilità del prelievo e del DMV imposto ai sensi della normativa vigente e dei nuovi vincoli territoriali.

Il Proponente non ha, ovviamente, presentato valutazioni in tal senso, scansa il tema ma ad avviso del CTF risulterebbe paradossale che una procedura di valutazione ambientale (anche solo di assoggettabilità) non sia condotta ponendosi il problema della compatibilità ambientale del prelievo e del Deflusso Minimo Ambientale rilasciato, nascondendosi dietro il presunto vincolo dei diritti acquisiti.

E questo per due ragioni:

1) Il Regolamento Regionale 10/R/2003 (in conformità alle indicazioni Comunitarie, di Legge ed alle disposizioni dell'AdBPo) definisce all'articolo 19 e 32 la piena facoltà nel rivedere i parametri di concessione (ed anche il diniego) in relazione alle finalità di salvaguardia di habitat e della biodiversità o per il raggiungimento degli obiettivi di qualità fluviale:

Art. 19. (Diniego della concessione)

1. Il diniego della concessione può essere pronunciato in qualunque momento dell'istruttoria sulla base dei seguenti motivi:

- a) incompatibilità del prelievo richiesto con le previsioni della pianificazione nazionale, regionale e degli enti locali in materia di risorse idriche e gestione dei servizi idrici, nonché con le finalità di salvaguardia degli habitat e della biodiversità;*
- b) incompatibilità con l'equilibrio del bilancio idrico o con il rispetto del minimo deflusso vitale; [...]*

Art. 32. (Cessazione dell'utenza)

[...]

3. La concessione può essere, in tutto o in parte, revocata in qualunque momento per accertata incompatibilità con gli obiettivi di qualità del corpo idrico interessato, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione.

[...]

Ovvero, in via generale, non occorre attendere la scadenza di concessione per intervenire a tutela dell'ambiente fluviale; e nel caso in esame - interventi di modifica delle opere di regolazione della derivazione - sono gli stessi regolamenti della Regione a considerare la prospettata "variante" come "sostanziale" e non può sussistere, in merito, stante la chiarezza e precisazione del testo normativo, alcuna possibile discrezionalità da parte degli organi amministrativi deliberanti diretta a favorire il Consorzio di Bonifica della Baraggia.

E nell'ipotesi in cui la variante non venisse considerata "sostanziale" malgrado il regolamento 10/R definisca senz'altro tale le modifiche alle opere di presa, comprese quelle necessarie alla gestione del rischio idraulico, si materializzerebbe il reato di abuso d'Ufficio ex art. 323 C.P.

2) La conduzione della Procedura di VIA relativa al progetto di rifacimento della diga sul torrente Sessera, progetto avanzato dal Consorzio di Bonifica Baraggia aveva portato alla definizione di un DMV ben maggiore a quanto ora definito per la diga esistente.

- 1.2 Al DMV di base dovrà essere applicato un fattore di correzione ambientale pari a 1,5 coerentemente con quanto prescritto ad altre derivazioni rilasciate nell'alto corso del torrente Sessera in area SIC, ai sensi dell'art. 10, comma 2 del regolamento 8/R regionale 8/R del 17 luglio 2007.
- 1.3 In relazione al DMV ambientale stimato in 376 l/s, la modulazione sarà applicata per portate in arrivo alla diga eccedenti tale valore secondo la seguente regola: $DMV \text{ da rilasciare} = 376 + 15\% (Q_t - 376)$, dove Q_t indica le portate istantanee in arrivo alla diga.

Pag 11 Decreto di compatibilità ambientale – Progetto Baraggia rifacimento invasivo

Questo maggior DMV non era stato definito quale regalia/concessione da parte del Consorzio Baraggia rispetto all'esistente (312 l/sec) ma imposto e prescritto dal Ministero dell'Ambiente, sentiti i pareri di tutti gli enti coinvolti in procedura, per far fronte a effettive tutele ambientali e fluviali.

Ovvero risulterebbe assai deplorabile che a fronte di una valutazione ambientale già condotta che ha accertato che un corretto DMV a salvaguardia della qualità fluviale del torrente Sessera all'interno di un SIC, deve attestarsi sui 376 l/sec più una modulazione del 15%, si ignori la questione.

Va ricordato infine che occorre necessariamente una fase di VALUTAZIONE in quanto assente una pianificazione preordinata che abbia identificato gli obiettivi qualitativi del SIC (assenza del Piano di Gestione) e tenendo conto che il Piano di Gestione Po "Registro delle Aree Protette" comunque valuta un grado di interazione territoriale con il corpo idrico pari a 9,9 che lo pone in "Classe di priorità" 4, ovvero non è possibile che il DMV ora applicato sia pari a quello previsto per aree che non sono riconosciute SIC o Aree protette con un grado di interazione

Piani di laminazione e rischio idraulico

Il rischio idraulico valutato dal proponente si limita alla prescrizione derivante dalla Direzione Generale Dighe (adeguare la struttura alla portata di piena TR1000).

Nell'analisi del quadro della pianificazione il Proponente non riporta che sia l'AdBPO che la Regione Piemonte hanno disposto adempimenti nell'ambito della laminazione delle piene. Per l'invaso della diga sul torrente Sessera valgono le indicazioni contenute nella Deliberazione della Giunta Regionale 27 aprile 2018, n. 22-6795.

In tale DGR viene specificato che i volumi di laminazione sono definiti valutando vari parametri tra cui gli organi di scarico (e dunque anche le caratteristiche dello stramazzo e luci di tracimazione superficiale).

2. Procedura operativa per la predisposizione dei piani di laminazione

Ai fini della redazione dei piani di laminazione, sono necessarie indicativamente le

elaborazioni di seguito sinteticamente elencate:

[...]

b) sulla base delle caratteristiche geometriche dello sbarramento e delle caratteristiche tipologiche e dimensionali degli organi di scarico, valutazione del volume di invaso minimo V_{min} (inizio evento con livello pari alla quota di massima regolazione) e di quello massimo V_{max} che si può rendere disponibile (in condizioni di laminazione dinamica), l'andamento del volume invasato $V(h)$ in funzione della quota h dello specchio liquido e della portata uscente $Q_u(h)$ in funzione di h e del grado di apertura degli organi di scarico;

Per la diga in Valsessera è valutata una modalità statica per 0,270 Mmc ed un indice di laminazione 0,185. Nella DGR è specificato, ahinoi senza fissare un termine temporale per l'adempimento, che *“spetta al soggetto gestore dell'invaso l'effettuazione delle analisi di cui alle lettere a), b), c), d), e), f), nonché la proposta delle regole di cui alla lettera g).”*

Ad avviso di questo CTF nel presente progetto di adeguamento dello scarico superficiale deve essere illustrato quanto, ipotesi progettuali diverse, possano incidere nella definizione del piano di laminazione.

Il Comitato Tutela Fiumi di Biella chiede dunque che il presente progetto sia sottoposto a fase di valutazione e che il Proponente provveda ad integrare le proprie analisi al fine di una determinazione del DMV coerente al cambiato quadro normativo e finalizzato all'effettiva rispondenza (area tutelata) ove è posto l'invaso e il torrente Sessera.

Opere di compensazione.

La realizzazione delle modifiche proposte comporterà, fase di cantiere, notevoli disagi e danni ambientali. In particolare il rumore e la più elevata presenza antropica arrecheranno disturbo non solo alla tradizionale presenza nell'area di ungulati, ma al recente insediamento del lupo. Notevole sarà inoltre il dispendio energetico e le emissioni.

A compensazione, e a vantaggio dello stesso Proponente, si dovrebbe considerare e prescrivere la realizzazione della centralina di trasformazione energetica del DMV alla base della diga di cui in passato Sistemi di Energia SPA ha sviluppato una ipotesi progettuale.

La produzione idroelettrica ottenuta compenserebbe nel tempo le energie e le emissioni prodotte per realizzare i lavori di adeguamento.

In relazione agli obblighi ittiogenici che il conduttore dell'impianto è tenuto ad osservare occorre tenere presente che la disponibilità dei ripopolamenti prescritti è di fatto assicurata dall'incubatorio “Valle della Frera” posto nella omologa località sul torrente Sessera e gestito dalla associazione A.S.D. PESCATORI TRIVERO” (l'amministrazione provinciale si avvale di tale servizio per la qualità e buon rapporto economico della fornitura).

Per il mantenimento di tale attività occorrono alcuni interventi straordinari:

1. il rifacimento ed elevazione (anche ai fini del rischio idraulico) della passerella portante la condotta esistente, condotta che consente l'approvvigionamento di acqua all'incubatorio dal Rio Giachetti
2. la sistemazione in alveo della condotta esistente con prelievo dal torrente Sessera (migliorie nell'ancoramento e interrimento)
3. la realizzazione di alcune tettoie atte ad ombreggiare le vasche esterne al fine di contenere le temperature dell'acqua nei periodi estivi (nei periodi di magra estiva prolungata la scarsità nel ricambio di acqua, la temperatura dell'acqua stessa e le temperature esterne hanno incrementato le difficoltà gestionali con grave perdita nel numero dei riproduttori).

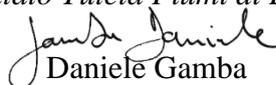
Conclusioni

IL CTF, certo che le presenti osservazioni e saranno ben considerate, chiede che il progetto presentato da Sistemi di Energia Spa del gruppo Edison Spa sia sottoposta alla fase di VALUTAZIONE stante la modifica a carattere sostanziale e in relazione alla necessità di rivedere i rilasci ai fini del raggiungimento/mantenimento degli obiettivi di qualità fluviale del torrente posto in area SIC, come già emerso in altro procedimento VIA.

In tale fase di VALUTAZIONE potranno meglio essere considerate le opere di compensazione che questo CTF ha qui indicato e che richiedono, in particolare per quanto riguarda la trasformazione energetica del DMV, lo predisposizione di aggiuntivi elaborati progettuali.

Cerreto Castello 10 marzo 2019

Per il *Comitato Tutela Fiumi di Biella*


Daniele Gamba

Custodiamo la Valsessera
Thymallus Aurora
Legambiente Circolo "Tavo Burat"
ARCI PESCA FISA - Biella
Pro Natura Biellese
WWF Oasi e Aree protette Piemontesi
APR Alleanza Pesca Ricreativa